

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

SERVIZI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA

(DM 17/06/2016)

CAPITOLATO PRESTAZIONALE - PARTE URBANISTICA

Allegato 4

SOMMARIO

ART. 1 OGGETTO DELLA PRESTAZIONE	2
ART. 2 CONTENUTI E PRESTAZIONI DELL'INCARICO	2
ART. 3 IMPORTO DELLA PRESTAZIONE	4
ART. 4 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO	4
ART. 5 CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI DI PROGETTO	7
ART. 6 SISTEMA DI INTERFACCIA	8
ART. 7 TERMINI PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO	8
ART. 8 MODALITÀ DI PAGAMENTO	9
ART. 9 PENALI RELATIVE ALLE PRESTAZIONI	9
ART. 10 SUBAPPALTO E DIVIETO DI CESSIONE E AFFIDAMENTO A TERZI	9
ART. 11 PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO	9
ART. 12 OBBLIGO DI RISERVATEZZA E TUTELA DEI DATI	10
ART. 13 REQUISITI, GARANZIE E ASSICURAZIONI	10
ART. 14 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI	10
ART. 15 SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE E TASSE	11
ART. 16 CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA	11
ART. 17 RECESSO	13
ART. 18 RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	13
ART. 19 REFERENTE PER L'AFFIDAMENTO E PER LO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO	13

ART. 1 OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

La prestazione ha per oggetto lo svolgimento dei seguenti servizi minimi relativi all'architettura e all'ingegneria (DM 17/06/2016) - 71240000-2 Servizi architettonici, di ingegneria e pianificazione:

- Redazione degli elaborati di analisi - Parte Urbanistica, comprensivi degli elaborati utili per la definizione del progetto della Variante Generale del PRG vigente;
- Elaborazione del progetto della Variante Generale del PRG vigente – Parte Urbanistica in accordo con l'Amministrazione Comunale e l'Area Tecnica, comprensivo dell'adeguamento al PTPR;
- Partecipazione ad incontri con gli organi politici, tecnici di livello comunale e partecipazione ad incontri con gli organi e gli enti territoriali utili per l'approvazione della Variante;
- Redazione documentazione illustrativa e partecipazione agli incontri con la cittadinanza e con gli attori presenti sul territorio (economici, sociali, ecc...);
- Stretta collaborazione con i progettisti incaricati della redazione degli elaborati della Variante Generale del PRG – Parte Ambientale;
- Stretta collaborazione con i progettisti incaricati della progettazione dei PUA di delocalizzazioni degli insediamenti di ricollocare sul territorio;

I servizi richiesti formano oggetto di un unico incarico ed escludono l'ammissibilità di offerte parziali. L'incarico professionale in argomento comprende anche la predisposizione delle pratiche e lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative relative all'acquisizione di pareri/autorizzazioni/nulla osta connesse alle attività oggetto della prestazione, anche in supporto al Comune di Accumoli. L'espletamento dell'incarico deve essere eseguito svolgendo tutti gli adempimenti attribuiti agli specifici ruoli funzionali dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia di lavori pubblici e di sicurezza nei cantieri nonché nel rispetto del codice civile e della deontologia professionale.

ART. 2 CONTENUTI E PRESTAZIONI DELL'INCARICO

L'incarico di cui al presente Capitolato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- ANALISI urbana e territoriale, anche con riferimento al territorio sovracomunale ed in collaborazione con il gruppo dei professionisti incaricati della redazione dei PUA di delocalizzazione;
- PROGETTO – Componente strutturale: obiettivi, strategie, scenari alternativi, flessibilità strutturale (nell'ambito di un quadro di coerenza progettuale sovracomunale);
- PROGETTO – Componente operativa: azioni di conservazione, riqualificazione, trasformazione, strumenti di attuazione, flessibilità operativa;
- VALUTAZIONE – Controdeduzioni a Riserve e Osservazioni/Opposizioni.

La Variante Generale al PRG dovrà contenere in via preliminare ed indicativa (ma non esaustiva) i seguenti elaborati minimi (relazioni + cartografie):

Analisi:

- Relazione tra territorio, rete infrastrutturale e la struttura insediativa;

- Rappresentazione cartografica dello stato del danno e delle inagibilità post sisma;
- Rappresentazione cartografica degli aggregati e degli edifici singoli oggetto di riparazione/ricostruzione;
- Individuazione delle zone territoriali omogenee “A” e “B” (art. 2 D.M. 1444/68) con cubature residenziali e non residenziali e dei vani abitanti esistenti;
- Attrezzature sociali, infrastrutture e spazi pubblici e di uso pubblico esistenti con dotazione per abitante;
- Elementi che appaiono suscettibili di essere salvaguardati (tessuti urbani, tipologie edilizie, complessi edilizi e naturali vincolati o da vincolare);
- Individuazione dei nuclei abusivi e rilevamento degli edifici abusivamente sorti (L.R. 28/80 e succ. agg.);
- Planimetria del territorio comunale con indicazione dello stato di fatto esistente;
- Planimetria con indicazione della rete stradale e degli altri sistemi di comunicazione e relazione;
- Per i centri abitati: (in scala più dettagliata) analisi che riporti la individuazione delle zone territoriali omogenee A e B, di cui all’art. 2 del D.M. 2 Aprile 1968, n.1444, con la specificazione per ciascuna di esse:
 1. delle superfici e delle cubature, residenziali e non residenziali, e dei vani-abitanti esistenti, nonché delle unità immobiliari e delle tipologie tipiche locali, tenendo conto anche delle licenze edilizie già concesse e non ancora utilizzate;
 2. delle attrezzature sociali, delle infrastrutture degli spazi pubblici e di uso pubblico esistenti con la specificazione, per questi ultimi, della dotazione per ogni abitante;
 3. degli elementi che appaiono suscettibili di essere salvaguardati (tessuti urbani, tipologie edilizie, ripetute e speciali, complessi edilizi o naturali, vincolati o da vincolare).

Progetto:

- Planimetria Generale di Zonizzazione (zone omogenee di cui al D.M. I 444/68);
- Schede di ricognizione delle opere pubbliche da assoggettare a vincolo espropriativo
- Planimetria Zonizzazione in dettaglio dei centri abitati e previsioni, con particolare riferimento al confronto tra lo stato planimetrico di ciascun centro pre e post sisma in relazione alla ricostruzione degli aggregati, alla presenza degli edifici collabenti, all’acquisizione di nuovi spazi pubblici;
- Planimetria di quantificazione delle zone omogenee, in particolare:
 - a. Standards urbanistici (locali e comprensoriali);
 - b. Volumetria esistente prevista;
 - c. Abitanti insediati ed insediabili. distinguendo:
 - 1) zone residenziali
 - 2) zone turistiche
 - 3) zone produttive
 - 4) altre eventuali
- Planimetrie di progetto dello strumento urbanistico evidenzianti le osservazioni e le modifiche conseguenti alle decisioni assunte a seguito di esame delle osservazioni;
- Relazione Descrittiva contenente:
 1. illustrazione generale e analitica dello stato di fatto (ambiente fisico, storia, demografia ed economia, attrezzature sociali e tecnologiche, edilizia, traffico e comunicazioni);

2. indicazione dei principali problemi ed esigenze consequenziali all'analisi dello stato di fatto, determinazione dei fabbisogni e soluzioni dei problemi riferiti ad un congruo periodo di tempo (10 anni indicativamente);
 3. illustrazione generale del progetto e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni;
 4. programma di attuazione e sua graduazione nel tempo;
 5. esplicitazione della compatibilità della proposta con la strumentazione sovraordinata (P.T.P., P.T.C., Piano di Assetto dei Parchi e Riserve Naturali, Piani ASI, ecc.) anche con la relativa normativa. La relazione, nei casi di maggiore complessità, dovrà essere integrata da schemi grafici e da documenti necessari a corredo.
- Norme urbanistico-edilizie di attuazione, precisanti i caratteri e le limitazioni di zona (indici urbanistici ed edilizi), nonché i vincoli attinenti alle particolari servitù e contenenti gli elementi atti ad integrare il R.E.C. ai sensi dell'art.33 della L. 1150/42 (vale rammentare che anche le N.T.A. del P.R.G. o Varianti dovranno recepire la Normativa ad esse sovraordinata);
 - Programma e modalità di attuazione del P.R.G. e fasi previste, con l'indicazione degli impegni economici; Nel caso in cui i Comuni deliberino di avvalersi della facoltà di espropriare aree nelle zone di espansione, ai sensi del primo comma dell'art. 13 della Legge Urbanistica, il progetto dovrà essere altresì accompagnato dai seguenti elaborati:
 - Planimetria catastale nella quale sia indicato il perimetro della zona da espropriare;
 - Piano finanziario contenente la stima sommaria dei beni da espropriare, l'indicazione dei mezzi finanziari per provvedere alla spesa e delle relative garanzie che il Comune può offrire per l'ammortamento dei mutui che eventualmente intenda contrarre.
 - La parte relativa alle analisi ambientali sarà svolta da un gruppo di professionisti incaricati dall'AC, con i quali saranno previsti momenti di confronto e di scambio di documentazione.

ART. 3 IMPORTO DELLA PRESTAZIONE

L'importo a base d'asta per l'affidamento del servizio in oggetto è pari a 22.128,42 €, escluso contributo cassa previdenziale ed IVA. Con preventivo acquisito agli atti del Comune di Accumoli con prot. n. ____ del ____ l'operatore economico iscritto nella piattaforma comunale di gestione delle attività di negoziazione "Traspare" ed individuato stante l'esperienza professionale testimoniata dal CV agli atti, ha proposto uno sconto percentuale pari al ____% e pertanto l'incarico viene aggiudicato per il costo di € _____ escluso contributo cassa previdenziale ed IVA.

L'importo della prestazione professionale è stato determinato ai sensi del decreto del Ministero della giustizia 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016), come da documento allegato "DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI" parte integrante del presente elaborato. Si specifica che l'importo degli oneri per la sicurezza è pari a 0 (zero), trattandosi di affidamento di servizi di natura intellettuale. L'importo totale delle prestazioni è quello risultante dal ribasso offerto in sede di gara sull'importo complessivo del servizio, oltre gli oneri di legge. L'importo deve ritenersi remunerativo di tutte le prestazioni previste dal presente Capitolato.

ART. 4 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

La metodologia dovrà prevedere la scomposizione del territorio nelle sue principali componenti per giungere ad una riprogettazione generale sia di tipo strategico che di tipo operativo; l'obiettivo deve essere quello di affiancare e supportare l'Amministrazione, l'Area Tecnica e la cittadinanza lungo tutto questo percorso di ammodernamento e riprogettazione della strumentazione urbanistica, con particolare riferimento al progetto

di delocalizzazione dei centri e/ delle case sparse, per le quali il progettista incaricato dovrà concorrere, con altri gruppi di progettazione individuati dall'A.C., ad individuare ambiti e porzioni di territorio comunale che – compatibilmente con i vincoli e le criticità ambientali – siano in grado di ospitare le delocalizzazioni previste.

I servizi oggetto di affidamento dovranno prevedere tutti i sopralluoghi, gli incontri e gli approfondimenti necessari presso gli Uffici del Comune. I contenuti della Variante Generale del PRG, in ciascuna fase, dovranno essere conformi alla normativa vigente ed alle indicazioni contenute nel presente Capitolato e, in generale, nelle istruzioni operative che il Comune formalizzerà all'affidatario prima dell'avvio della progettazione o in corso di svolgimento della stessa.

Per la formazione della Variante Generale del PRG dovrà essere prevista la predisposizione di tavole di analisi e di una relazione illustrativa sintetica secondo i principali aspetti da indagare: territorio costruito, territorio rurale, aree naturalistiche, aree vincolate, società, economia, servizi, infrastrutture energetiche e per la mobilità. Predisposizione delle tavole di interpretazione come: carta dei punti di forza e di debolezza, carta delle minacce e delle potenzialità, carta delle Visioni, carta delle invarianti, ecc....

Le analisi, redatte in stretta collaborazione con i professionisti incaricati della redazione del QCG e del DDR propedeutici alla progettazione dei PUA di delocalizzazione, dovranno essere elaborate mediante i software GIS, integrando e incrociando le banche dati esistenti: la Carta Tecnica Regionale, il catasto, la zonizzazione del PRG, le altezze degli edifici, i volumi esistenti e previsti, la capacità edificatoria, i servizi, la rete stradale ed infrastrutturale, i residenti e la numerazione civica. Queste elaborazioni analitiche dovranno essere propedeutiche all'elaborazione delle scelte e delle valutazioni in fase progettuale come ad esempio: il calcolo della capacità edificatoria residua per ogni zona omogenea, la distanza della cittadinanza dai servizi, le aree servite dalle reti e la popolazione presente, i volumi di progetto, la distanza dalla viabilità, gli edifici presenti all'interno di ogni specifico vincolo, ecc...

La documentazione cartografica dovrà essere elaborata mediante i software GIS (Quantum GIS), integrando e incrociando le banche dati georeferenziate esistenti messe a disposizione dalla Regione Lazio/Comune in formato shapefile di seguito dettagliate:

- Carta tecnica regionale numerica, anno 2014;
- Aree protette;
- Vincolo idrogeologico;
- Carta geologica;
- Carta uso del suolo;
- Ortofoto AGEA 2014;
- Identificazione beni tutelati su CTRN 2014 ex D.Lgs 42/2004;
- PTPR (tavole A, B);
- Microzonazione sismica 1° e 3° livello;
- Livelli di inagibilità sisma 2016/17;
- PRG vigente;
- Aree SAE;
- PAI;
- Dettaglio dei residenti pre e post sisma;

L'elaborazione cartografica in formato shape mediante la messa a sistema di un insieme di banche dati territoriali georeferenziate su Quantum GIS (Qgis), metterà in grado gli uffici comunali di indagare e fare ricerche mirate sul territorio e sulla strumentazione urbanistica (Certificato di Destinazione Urbanistica).

Le banche dati saranno poi messe a disposizione dell'Ufficio Tecnico e illustrate in incontri specifici. L'obiettivo è avere delle banche dati funzionali alla progettazione e alla gestione sul territorio delle scelte urbanistiche (e non solo)

All'interno della Variante Generale al PRG deve essere previsto l'aggiornamento e l'eventuale correzione dei vincoli presenti, in modo da rendere la Variante Generale al PRG coerente con le prescrizioni vigenti. A titolo di esempio: l'aggiornamento dei vincoli paesaggistici, delle fasce di rispetto, delle distanze dalle strade e dai cimiteri, ecc... L'obiettivo deve essere quello di fornire una Variante Generale al PRG aggiornato capace di essere uno strumento di controllo e gestione del territorio.

All'interno della Variante Generale al PRG deve essere previsto l'aggiornamento e l'eventuale allineamento della zonizzazione vigente sia rispetto alle Varianti puntuali che in riferimento ai Piani Particolareggiati presenti e quelli di delocalizzazione. Deve essere previsto l'aggiornamento della zonizzazione allo stato di fatto come punto fondamentale per procedere poi alla realizzazione della Variante da redigere, inserendo anche la zonizzazione presente all'interno dei Piani Particolareggiati già realizzati, nonché tutti gli interventi di ricostruzione. Particolare attenzione dovrà essere posta agli edifici collabenti e/o inagibili pre-sisma che non saranno ricostruiti e potranno essere oggetto di Piani di Recupero e/o di delocalizzazione di altri immobili e/o di nuova rifunzionalizzazione per usi pubblici per ricostituire il tessuto storico di ogni centro. Si dovrà ottenere una Variante Generale al PRG in cui è possibile valutare pienamente lo stato di attuazione e lo sviluppo previsto per il territorio attraverso uno strumento attuale che rispecchia la reale situazione del Comune nella fase di ricostruzione post sisma.

La Variante Generale dovrà prevedere specifiche azioni finalizzate alla tutela del territorio dal punto di vista naturalistico, storico monumentale, identitario e paesaggistico mediante la previsione di linee di intervento suddivise in obiettivi, indirizzi e prescrizioni che siano capaci di scomporre, tutelare e regolamentare con modalità diverse gli elementi, le caratteristiche specifiche e i differenti elementi di valore.

Per quanto riguarda le fasi di raccolta/valutazione delle proposte di modifica/osservazioni/controdeduzioni alla Variante Generale del PRG, si dovranno strutturare mediante l'utilizzo di schedature e cartografie complessive del territorio. Schedatura dei Punti di Modifica/Proposte di Modifica: si dovrà prevedere la predisposizione di cartografie e di schede utili per l'analisi e la valutazione degli apporti derivanti dalle manifestazioni di interesse, tali richieste dovranno essere suddivise per tipologia e localizzate sul territorio e sulla Variante Generale del PRG. Ogni richiesta di modifica dovrà essere numerata e per ognuna dovrà essere realizzata una scheda in cui si evidenzia lo stato Vigente e di Variante. Lo scopo di tale procedura dovrà essere quello di schedare in modo descrittivo le richieste pervenute illustrandone le caratteristiche singole e al contempo rappresentare tali modifiche in una cartografia complessiva in modo che si riesca ad evidenziare e valutare gli effetti complessivi delle modifiche sulla Variante Generale al PRG (schede + relazione illustrativa/descrittiva). Tale attività dovrà essere svolta congiuntamente con i professionisti incaricati della redazione della parte urbanistica della Variante Generale del PRG.

A termine del periodo di presentazione delle osservazioni dovrà essere realizzata una cartografia con delle schede allegate e una relazione descrittiva di sintesi; nello specifico dovrà essere prevista la realizzazione di una cartografia in cui si rappresenta la Variante Generale al PRG adottato sul quale vengono individuate le osservazioni presentate. Nella cartografia dovranno essere indicati il numero identificativo dell'osservazione, la scheda di riferimento e l'oggetto dell'Osservazione (ogni elemento rappresentato in cartografia dovrà riferirsi ad un'osservazione ad esclusione di quelle non cartografabili, come ad esempio quelle di tipo normativo). L'obiettivo di questa cartografia dovrà essere quello di localizzare le possibili modifiche collegando le stesse alla loro schedatura, per giungere alla valutazione delle Osservazioni sulla base dell'analisi delle trasformazioni calcolate in forma aggregata e non disgiunta. Tale attività dovrà essere svolta

congiuntamente con i professionisti incaricati della redazione della parte urbanistica della Variante Generale del PRG

Dopo la fase di valutazione delle Osservazioni dovrà essere predisposta la Variante Generale al PRG in forma definitiva per l'approvazione. Le schede utili all'analisi e funzionali alla valutazione delle osservazioni dovranno contenere le caratteristiche, il testo dell'Osservazione, la cartografia di raffronto tra la Variante Generale al PRG adottata e quella modificata; questa schedatura e le cartografie di riferimento dovranno essere utili all'Amministrazione durante la fase di stesura controdeduzioni. Al termine della fase di controdeduzione dovranno essere redatte le schede in forma definitiva (scheda per osservazione accolta, scheda per osservazione non accolta), in cui si illustri la scelta compiuta e le motivazioni che la supportano (schede + relazione illustrativa/descrittiva).

Il professionista dovrà supportare l'amministrazione e gli uffici per la fase di consultazione e di partecipazione, prevedendo la possibilità di: realizzare incontri pubblici di partecipazione con la cittadinanza in cui si presenta lo Strumento Urbanistico, redazione del materiale specifico utile per la partecipazione e del materiale di Sintesi e di resoconto per le fasi partecipative, predisposizione delle cartografie e delle schede utili per l'analisi e la valutazione degli apporti derivanti dalla partecipazione. La partecipazione durante il processo di redazione della Variante deve mirare a raggiungere due principali obiettivi: giungere alla formulazione di una visione condivisa dello sviluppo futuro del territorio comunale e stimolare il coinvolgimento della comunità locale con prese di conoscenza specifica del territorio da parte di abitanti e associazioni. Tale fase potrà avere intensità, durata e modalità diverse secondo le esigenze dell'amministrazione.

Il professionista incaricato dovrà rendersi pienamente disponibile a partecipare a tutti gli incontri sopralluoghi e riunioni che l'Amministrazione organizzerà, supportandola nella discussione/illustrazione delle tematiche ambientali ed urbanistiche da affrontare. Per gli incontri pubblici si dovrà prevedere la realizzazione del materiale utile all'illustrazione del processo di formazione della Variante Generale del PRG. La fase partecipativa dovrà essere realizzata in modo congiunto alla stesura della Variante, prevedendo una fase preliminare, delle fasi di elaborazione e confronto sulle proposte, una fase di illustrazione delle scelte per terminare poi con la descrizione della Variante Generale al PRG approvata; tale procedura dovrà essere strutturata in modo integrato con il percorso di Valutazione Ambientale Strategica e di redazione dei PUA di delocalizzazione.

In collaborazione con i professionisti incaricati della redazione della parte ambientale/naturalistica, dovranno essere effettuate le schedature per beni a carattere naturalistico, beni storico testimoniali, valori presenti nel centro storico, beni rurali, invariati ed elementi di tutela, ecc... con l'obiettivo della loro conoscenza e della loro tutela (edifici religiosi, edifici storici, edifici e complessi rurali, villa, ecc...). La schedatura di analisi e di regolamentazione dovrà essere composta dalla descrizione, dalla foto e dalla localizzazione, dagli elementi di analisi, dall'illustrazione delle caratteristiche, delle prescrizioni specifiche e da altri elementi ritenuti utili in fase di stesura (schede + relazione illustrativa/descrittiva).

ART. 5 CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI DI PROGETTO

I parametri e le tipologie degli elaborati progettuali dovranno rispettare le norme fissate dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dai provvedimenti attuativi correlati, la normativa regionale e quelle CEI e UNI. Tutti i file, sia quelli riguardanti le relazioni, sia gli elaborati grafici progettuali e quant'altro componga il progetto ed in genere il servizio professionale in argomento, dovranno essere consegnati:

a. in forma cartacea (n. 2 copie da conservarsi presso l'Area Tecnica, più tutte le eventuali copie necessarie per l'ottenimento dei pareri e per le consultazioni)

b. su supporto magnetico - ottico nei formati elettronici modificabili compatibili con i software in uso degli uffici dell'Amministrazione (dwg, shapefile) ed in formato di stampa pdf.

Tutti gli elaborati progettuali dovranno essere firmati digitalmente dal professionista personalmente responsabile.

ART. 6 SISTEMA DI INTERFACCIA

Le attività inerenti alla formazione della Variante Generale al PRG dovranno essere svolte, necessariamente, in collaborazione e coordinamento, garantendo un sistema di interfaccia con:

a. il Responsabile del Procedimento;

b. altre figure di riferimento della Stazione Appaltante individuate dall'Amministrazione;

Il sistema di interfaccia dovrà essere esteso anche ai rapporti con gli enti preposti al rilascio di pareri, di nulla osta e di autorizzazioni in coordinamento con l'Amministrazione, al fine di orientare opportunamente la pianificazione. L'affidatario del servizio dovrà collaborare con il RUP e con le altre figure di riferimento della Stazione Appaltante individuate dall'Amministrazione per l'acquisizione, senza ritardo alcuno e con la massima diligenza, di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della progettazione e della realizzazione dei lavori, anche nel caso di eventuale ricorso a conferenza dei servizi, e dovrà presentare tutte le eventuali dichiarazioni/asseverazioni o attestazioni di altro tipo previste nelle vigenti disposizioni di legge o regolamentari. Si ribadisce che l'affidatario del servizio dovrà essere impegnato ad affiancare e prestare supporto, nei tempi e modi che si renderanno necessari, anche con la partecipazione a incontri presso la sede del Comune, al RUP ed alle altre figure di riferimento della Stazione Appaltante individuate dall'Amministrazione in fase di analisi e progettazione per approfondimenti o chiarimenti in merito ai contenuti della Variante Generale al PRG. Qualora vi sia la necessità di produrre elaborati tecnici per l'inserimento di correzioni o modifiche, la redazione di varianti o per l'ottenimento di pareri, si fissa un termine congruo, di regola non superiore a 15 giorni solari.

ART. 7 TERMINI PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

L'inizio delle attività di pianificazione decorrerà dalla data di stipula del contratto (sottoscritto mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche mediante posta elettronica certificata, ai sensi dell'art. 32 del d. lgs. n. 50/2016, sulla base di apposita autodichiarazione resa dall'affidatario e concernente i requisiti morali e professionali all'uopo necessari) e termineranno con l'approvazione della Variante Generale al PRG da effettuarsi da parte della Stazione Appaltante a seguito della consegna degli elaborati, fatti salvi i tempi per le consultazioni e l'acquisizione dei pareri.

Dovranno in ogni caso essere rispettate le seguenti tempistiche (esclusi i tempi amministrativi derivanti dal processo di adozione/approvazione della Variante Generale al PRG):

- Analisi – 45 giorni

- Progettazione – 45 giorni

- Consegna elaborati per adozione – 20 giorni

- Valutazione osservazioni e controdeduzioni – 30 giorni

- Consegna elaborati per approvazione – 20 giorni

Il termine massimo per l'approvazione della Variante Generale al PRG è fissato per il giorno 30.06.2022. La durata della prestazione oggetto del presente capitolato sarà, in ogni caso, pari all'effettivo tempo previsto per dare compiuto tutto l'iter di formazione della Variante Generale al PRG e tutti gli adempimenti normativi connessi. L'incarico in questione si riterrà concluso con l'approvazione da parte dell'Amministrazione della Variante Generale al PRG.

ART. 8 MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il compenso da corrispondere risulta così suddiviso, in funzione della percentuale raggiunta delle prestazioni:

1. Sottoscrizione dell'incarico: acconto pari al 20% dell'importo contrattuale;
2. Consegna elaborati per adozione: acconto pari al 50% dell'importo contrattuale;
3. Valutazione osservazioni e controdeduzioni: acconto pari al 20% dell'importo contrattuale;
4. Consegna elaborati per approvazione: saldo pari al 10% dell'importo contrattuale.

Il compenso come sopra indicato è riferito alle prestazioni descritte nel presente capitolato. Ferma restando l'ottemperanza dell'Affidatario agli obblighi citati nel presente atto, la liquidazione dei compensi sarà effettuata entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della relativa fattura elettronica, ad accertato corretto adempimento contrattuale, nonché all'assolvimento degli obblighi in ordine alla regolarità nel pagamento delle contribuzioni e delle retribuzioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (DURC). In caso di contestazione in ordine all'entità e/o spettanza dei pagamenti, il termine per il pagamento delle somme rimarrà sospeso per la sola parte dell'importo oggetto di contestazione. L'Affidatario non potrà in nessun caso rifiutare, sospendere o ritardare l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto invocando eventuali divergenze e/o contestazioni sulla spettanza dei pagamenti o sull'entità dei medesimi. In caso di inadempienza, contestata all'affidatario con PEC, l'Ente Appaltante può sospendere i pagamenti fino a che lo stesso non si sia posto in regola con gli obblighi contrattuali.

ART. 9 PENALI RELATIVE ALLE PRESTAZIONI

L'Ente Appaltante procederà, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale maggiore danno, all'applicazione delle seguenti penali, qualora le inadempienze dipendano da cause imputabili all'incaricato. L'incaricato, in caso di ritardato adempimento o inadempimento delle prestazioni di cui al precedente art. 4 secondo le modalità e i termini indicati all'art. 5 e all'art. 6 del presente Capitolato, sarà soggetto ad una penale pari allo 0,3% del corrispettivo contrattuale per ogni giorno di ritardo, da trattarsi in occasione del successivo pagamento e fatta, comunque, salva la facoltà per l'Ente Appaltante di richiedere il maggior danno. L'Ente Appaltante si riserva la facoltà di risolvere il contratto con l'incaricato quando l'ammontare delle penali raggiunga il 10% dell'importo del corrispettivo contrattuale e fatta, comunque, salva la facoltà per la medesima di richiedere il maggior danno. Le penali non saranno applicate quando il ritardo sia dovuto a cause di forza maggiore non imputabili all'aggiudicatario.

ART. 10 SUBAPPALTO E DIVIETO DI CESSIONE E AFFIDAMENTO A TERZI

L'eventuale subappalto è limitato alle ipotesi di cui all'art. 31, comma 8 del D. Lgs. n.50/2016 e s.m.i. Resta, comunque, impregiudicata la responsabilità dell'Aggiudicatario. L'Amministrazione non procederà al pagamento diretto nei confronti del subappaltatore.

ART. 11 PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico della Variante Generale al PRG rimarranno di titolarità esclusiva dell'Amministrazione che potrà, quindi, disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale. Il Comune di Accumoli potrà liberamente disporre degli elaborati della Variante Generale al PRG anche modificandoli e/o facendoli eseguire ad altro operatore economico, senza che il professionista sottoscrittore della Variante Generale al PRG possa sollevare obiezioni, eccezioni o rivendicazioni di sorta.

ART. 12 OBBLIGO DI RISERVATEZZA E TUTELA DEI DATI

Tutta la documentazione relativa o connessa al servizio in argomento e tutte le informazioni inerenti, sono da considerarsi strettamente riservate ed i professionisti a qualsiasi titolo incaricati della progettazione, potranno darne comunicazione a terzi, per nessuna ragione, senza l'autorizzazione del Comune di Accumoli o farne alcun uso proprio, a esclusione di quanto relativo all'esecuzione delle attività previste dal contratto, né in fase di contratto, né successivamente alla conclusione delle obbligazioni contrattuali. Il professionista incaricato è tenuto ad adottare tutti i provvedimenti per garantire che tale riservatezza sia rispettata da tutti i propri responsabili, preposti, dipendenti, collaboratori e consulenti di qualsiasi tipo, nonché subappaltatori e loro dipendenti, collaboratori e consulenti. Il professionista incaricato è, comunque, responsabile dell'eventuale divulgazione delle informazioni relative al progetto, da parte di qualsiasi soggetto ne sia venuto a conoscenza in conseguenza della stipula del contratto. Relativamente ai dati personali di cui entrerà in possesso, Il professionista incaricato ne è responsabile ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

ART. 13 REQUISITI, GARANZIE E ASSICURAZIONI

L'incaricato si obbliga a rendere apposita dichiarazione ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, dalla quale risulti il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici e speciale, ove previsti. L'Incaricato si obbliga inoltre a produrre, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. le garanzie e polizze di responsabilità ivi previste ed in particolare una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza (polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale), fino alla data di approvazione della Variante Generale del PRG. Tale polizza dovrà coprire la responsabilità civile professionale del progettista esterno per i rischi derivanti anche da errori od omissioni nella redazione della Variante che abbiano determinato a carico dell'Amministrazione nuove spese di pianificazione e/o maggiori costi. Dato atto che l'affidamento in oggetto rientra tra gli appalti di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), al fine del miglioramento del prezzo di aggiudicazione, l'amministrazione non richiede al professionista la garanzia definitiva di cui all'art. 103 del D.lgs. 50/2016.

ART. 14 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il professionista incaricato è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi all'appalto. L'Affidatario e gli eventuali sub-affidatari e/o subcontraenti interessati ai servizi oggetto del presente incarico devono utilizzare un conto corrente bancario o postale, acceso presso banche o presso la Società Poste Italiane Spa, dedicato, anche non in via esclusiva, alla ricezione dei pagamenti dell'appalto in oggetto. Tutti i movimenti finanziari relativi all'intervento oggetto del presente incarico devono essere registrati sul conto corrente dedicato e devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, salvo le deroghe di cui al comma 3 dell'art. 3 della Legge n. 136/2010. L'Affidatario è tenuto a comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi del conto corrente dedicato entro 7 giorni dalla sua accensione,

pena la risoluzione del contratto. Entro lo stesso termine devono essere comunicate le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso. Tale comunicazione dovrà riportare tutti gli elementi utili all'effettuazione del movimento finanziario quali in particolare:

- a) i riferimenti specifici dell'Affidatario (ragione sociale completa, sede legale, codice fiscale/Partita IVA);
- b) tutti i dati relativi al conto corrente con riferimento particolare al codice IBAN e ai dati di possibile riscontro (indicazione della banca con precisazione della filiale/agenzia, codici ABI e CAB, codice CIN);
- c) i riferimenti specifici dei soggetti (persone fisiche) che per l'Affidatario saranno delegati ad operare sul conto corrente dedicato.

Qualora il conto corrente dedicato sia già attivo la comunicazione di cui sopra deve precisare tale circostanza al fine di non incorrere nelle sanzioni previste per la tardiva comunicazione. Tutti i documenti fiscali emessi per l'ottenimento dei pagamenti devono riportare gli estremi del conto corrente dedicato. Il codice identificativo gare (CIG) deve essere inserito obbligatoriamente nella fattura elettronica PA.

ART. 15 SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE E TASSE

Tutte le spese, imposte e tasse, inerenti e conseguenti la prestazione del Servizio di cui al presente Capitolato, con la sola esclusione dell'I.V.A. e dei contributi previdenziali ed assistenziali per la parte a carico della Stazione appaltante, sono e saranno ad esclusivo carico dell'Affidatario; tra queste vi sono:

- a. le spese contrattuali;
- b. le spese di bollo occorrenti alla gestione del contratto dall'avvio dell'esecuzione del servizio all'approvazione della Variante Generale al PRG;
- c. le spese relative alla pubblicità della gara, ove previste dalla vigente normativa.

Per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali, determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse, le maggiori somme sono comunque a carico dell'Affidatario. S'intendono, altresì, a carico dell'Affidatario le spese per tutti i materiali ed ogni altro onere necessari per l'ottimale espletamento delle prestazioni contenute nel presente atto, quali le spese per provvedere agli eventuali strumenti topografici ed al personale necessario per le operazioni di tracciamento, livellazioni, trasporto di capisaldi, etc., finalizzati all'espletamento della presente prestazione.

ART. 16 CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Il contratto può essere risolto di diritto, per inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, con semplice pronuncia di risoluzione, nel caso di mancato rispetto dei termini derivanti dalla normativa vigente. La risoluzione contrattuale avrà decorrenza dalla comunicazione della determinazione di pronuncia della risoluzione stessa. In tale ipotesi, il Comune si intenderà libero da ogni impegno verso la controparte inadempiente, senza che questa possa pretendere compensi ed indennità di sorta con l'esclusione di quelli relativi alle prestazioni già assolate al momento della risoluzione del contratto che siano state approvate o comunque fatte salve dal committente medesimo, impregiudicato il diritto al risarcimento di eventuali ulteriori danni patiti dalla Stazione Appaltante in conseguenza dell'inadempimento. Costituiscono ipotesi di risoluzione ex art. 1456 del codice civile, salvo i maggiori danni e previa compensazione con eventuali crediti da parte dell'Affidatario, le ipotesi di seguito elencate:

- a. violazione degli obblighi previsti dal DPR 16/04/2013, n. 62, contenente *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*
- b. raggiungimento, accertato dal Responsabile Unico del Procedimento, del 10% previsto per l'applicazione delle penali sul valore del contratto;
- c. intervenuta mancanza, nei confronti dell'Affidatario, durante la vigenza del contratto, delle condizioni richieste nell'articolo 80 del Codice, o qualora si dimostri che in fase di gara siano state rese false dichiarazioni da parte dello stesso;
- d. cessione, da parte dell'Affidatario, del contratto, senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione (al di fuori dei casi di cui all'art. 106, comma 1, lett. d) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.);
- e. manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei servizi;
- f. inadempienza accertata, da parte dell'Affidatario, alle norme di legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis, della Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- g. inadempienza accertata, da parte dell'Affidatario, alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale nell'esecuzione delle attività previste dal contratto;
- h. mancato rispetto dei termini e delle condizioni economiche nel contratto che hanno determinato l'aggiudicazione dell'Appalto;
- i. quando l'Affidatario si rendesse colpevole di grave errore professionale o quando interrompesse l'esecuzione del contratto, anche se in presenza di contestazioni;
- j. quando l'Affidatario modificasse la composizione del gruppo di Progettazione indicato in offerta, salvo nei casi dovuti ad impedimenti non riconducibili a colpa dell'Affidatario stesso o da questi non prevedibili;
- k. quando l'Affidatario non sostituisse i componenti del gruppo di Progettazione, qualora ciò sia richiesto dalla Stazione appaltante;
- l. quando l'Affidatario accumulasse un ritardo globale superiore a 30 giorni nell'espletamento di uno dei servizi;
- m. quando l'Affidatario che avesse sospeso o rallentato unilateralmente l'esecuzione delle attività, non riprendesse le medesime entro i termini intimati dalla Stazione Appaltante;
- n. quando l'Affidatario perdesse uno qualsiasi dei requisiti di professionalità e di moralità;
- o. quando vi siano gravi e/o ripetute violazioni contrattuali;
- p. in tutti gli altri casi nei quali sia stata prevista la clausola risolutiva espressa nel contratto;
- q. in tutti gli altri casi espressamente previsti nel testo del presente Capitolato prestazionale, anche se non richiamati nel presente articolo.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 108, comma 2 lett. b) D.lgs. 50/2016 e s.m.i., ha l'obbligo di risolvere il contratto per intervenuto provvedimento definitivo, nei confronti dell'Aggiudicatario, che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. La risoluzione del contratto d'appalto, nei casi succitati, sarà comunicata all'Affidatario a mezzo PEC ed avrà effetto, senza obbligo preventivo di diffida da parte dell'Amministrazione, a far data dal ricevimento della stessa. Eventuali inadempienze non esplicitamente indicate fra quelle in elenco, ma tali da compromettere il rispetto dei contenuti del contratto o ritenute rilevanti per la specificità dell'appalto, saranno contestate all'Aggiudicatario dal RUP con comunicazione scritta, inoltrata a mezzo PEC. Nella contestazione è prefissato un termine congruo entro il quale l'Affidatario deve sanare l'inadempienza o presentare le proprie osservazioni giustificative. Decorso il suddetto termine senza che l'inadempimento sia sanato, o qualora l'Amministrazione non ritenga accettabili le eventuali giustificazioni addotte, si procede alla risoluzione del contratto, fermo restando l'eventuale pagamento delle penali. Nei casi di risoluzione del contratto, come pure in caso di fallimento dell'Affidatario, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti secondo la normativa vigente e ponendo a carico dell'Affidatario inadempiente gli eventuali maggiori oneri e/o danni derivanti. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si applica l'art. 108 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

ART. 17 RECESSO

L'Amministrazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 92, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, avrà facoltà di dichiarare esaurito l'incarico e di recedere dal rapporto instauratosi con l'Affidatario, senza possibilità di opposizione o reclamo da parte di quest'ultimo. L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da una formale comunicazione all'Affidatario, a mezzo PEC, con un preavviso non inferiore a venti giorni. All'Affidatario dovrà essere corrisposto quanto previsto ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Il versamento delle spese e del compenso professionale così calcolato dovrà essere eseguito entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della relativa nota proforma cui seguirà regolare fattura al momento del ricevimento del versamento.

ART. 18 RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra l'Affidatario ed il Comune in relazione all'interpretazione o all'esecuzione del contratto o degli atti che ne fanno parte o da questo richiamati, che non siano definibili in via amministrativa, saranno deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria.

ART. 19 REFERENTE PER L'AFFIDAMENTO E PER LO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile dell'Area IV – Edilizia, Ricostruzione ed Urbanistica arch. Dario Secondino, email: ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it Pec: comune.accumoli@pec.it